

Organismo responsabile: C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

	PROVINCIA DI Parma
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 11 del 11/04/2019

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>

<i>Andamento meteorologico dal 27 marzo al 02 aprile 2019</i>							
STAZIONE	ALT.	TEMPERATURA (°C)				U.R.	PIOGGIA
		Slm	Max	Min	Med		
NEVIANO ARDUINI	514	11,4	5,0	7,9	6,4	73,4	23,8
VARANO MARCHESE	440	12,7	5,3	8,5	7,4	72,6	44,8
MAIATICO*	317
PIEVE CUSIGNANO	270	12,4	6,3	9,1	6,1	70,0	...
SALSOMAGGIORE	170	14,0	4,9	9,4	9,1	78,0	53,6
PANOCCHIA	170	13,2	4,9	9,3	8,3	67,1	21,4
SIVIZZANO – Traversetolo*	136
PARMA URBANA	60	13,8	7,2	10,5	6,6	65,6	18,0
S. PANCRAZIO	59	13,8	5,5	9,8	8,3	65,9	21,0
FIDENZA*	59
SISSA*	32
ZIBELLO	31	13,8	5,6	9,5	8,2	77,0	...
GAINAGO - Torrile	28	13,9	5,9	9,7	8,0	79,0	22,4

... = dato non rilevato. *= dato ottenuto per interpolazione



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono **da considerare come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Dal 27/02/2019 sono in vigore i nuovi DPI 2019. I DPI 2019 sono consultabili al sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/2019/disciplinari-2019>

Tutte le deroghe territoriali concesse per la difesa integrata e diserbo sono consultabili al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/deroghe/deroghe-territoriali-2019>

FERTILIZZAZIONE

I piani di concimazione per le colture orticole, arboree e sementiere devono essere presentati entro il 15 aprile.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee; non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.) in ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico). La registrazione è vincolante per tutti i regolamenti e per la L.R. 28/99.

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n°75 del 29 aprile 2010 e i sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre si ammette l'impiego dei fanghi provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione regionale DGR 2773/04 (“Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura”).

Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 e seguenti, relativi ai metodi di produzione biologica.

Per la loro capacità di migliorare la fertilità del suolo in senso lato, **è consigliato l'impiego dei fertilizzanti organici**, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Se si utilizzano fertilizzanti organici l'elemento "guida", che determina le quantità massime da distribuire, è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

IRRIGAZIONE

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di **mais, pomodoro, patata e pero**.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione, anch'essa a norma, delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link

https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, dal 29 marzo è aperta l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus, secondo il seguente calendario.

Aprile	Maggio	Giugno	Sett.	Ottobre	Nov.
12	17-31	7	13- 27	11-25	8

Per conoscere i sistemi di rilevamento dell'acqua disponibile e i più moderni impianti irrigui, Canale Emiliano Romagnolo ha organizzato in collaborazione coi suoi partner alcuni incontri gratuiti e aperti a tutti a Rimini nei giorni 8-9-10 Maggio presso MACFRUT2019.

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
----------------------	----------------------

8 Aprile 2019

5,56 mslm

IL LIVELLO DEL PO È IN DECISO AUMENTO RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE

IMPIEGO DEL RAME

Ad integrazione di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/1981 del 13 dicembre 2018 e dal Comunicato del Ministero della Salute del 31 gennaio 2019 per i prodotti rameici, il Ministero ha precisato che: “al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche, non si deve superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato **medio** di 4 kg di rame per ettaro all'anno”.

Per i prodotti fitosanitari il cui utilizzo prevede un quantitativo medio di rame applicato inferiore a 4 kg/ha all'anno la frase suddetta non implica il superamento né delle dosi per singola applicazione né del numero di applicazioni riportate in etichetta. Pertanto, **per tali prodotti, devono essere seguite tassativamente le prescrizioni riportate in etichetta** in merito a dosi e numero di applicazioni.

Il rame contenuto nei fertilizzanti deve essere conteggiato nell'ambito del rame totale distribuito.

TRATTAMENTI IN FIORITURA (L.R. n.2/2019)

A seguito dell'entrata in vigore della nuova **legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2**, inerente “Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna”: si prescrive che al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi (L.R. n. 2/2019). Sono altresì vietati i trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

CONTROLLO FUNZIONALE E LA REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

Altre raccomandazioni e vincoli

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.** Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

MELO

Fase fenologica: fioritura-inizio caduta petali

Difesa

COLPO DI FUOCO: condizioni per l'infezione fiorale:

- Temperature nel giorno della pioggia + 3 giorni precedenti con temperatura superiore ai 15,5°C (tante più ore sono superiori ai 15,5°C maggiore è il potenziale di raddoppiamento batterico)
- Fioritura (tanto più a rischio quanti più fiori sono aperti)
- Pioggia o bagnatura prolungata (per veicolare il batterio sugli stigmi fiorali).

La pioggia del 4-5aprile è considerata a basso rischio infettante a causa delle temperature precedenti la pioggia basse (temperatura media sotto 15°C). Eventuali sintomi previsti fra il 20 e il 25 aprile.

Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

Il rischio infettivo per le piogge di mercoledì 10 è BASSO. In previsione di piogge, dall'inizio della fioritura (fase particolarmente sensibile) è possibile intervenire con ACIBENZOLAR-S-METILE.

TICCHIOLATURA: le piogge di mercoledì 10 aprile potrebbero aver innescato ulteriori cicli infettivi. In previsione di piogge, intervenire in via preventiva (al max entro 24 ore da inizio pioggia) con METIRAM o MANCOZEB o DITHIANON o DITHIANON + PYRIMETANIL o ZOLFO o BICARBONATO di POTASSIO o FLUXAPYROXAD o PENTHIOPIRAD questi ultimi 2 in miscela con prodotti a diverso meccanismo di azione o FLUOPYRAM +TEBUCONAZOLO o FLUAZINAM o PYRIMETHANIL o CIPRODINIL o FOSFONATO di POTASSIO quest'ultimo in miscela a prodotti di copertura o entro 48 ore dall'inizio della pioggia con DIFENCONAZOLO.

METIRAM Max 3 all'anno

MANCOZEB Max 3 all'anno 5 come somma a Metiram

DITIANON e CAPTANO Max 14 come somma tra i 2

FLUXAPYROXAD Max 3 interventi Max 4 complessivamente a PENTHIOPIRAD e FLUOPYRAM

PENTHIOPIRAD Max 2 Max 4 complessivamente a FLUXAPYROXAD e FLUOPYRAM

FLUOPYRAM+TEBUCONAZOLO Max 1 intervento all'anno TEBUCONAZOLO Max 2 all'anno 4 come somma IBE

FLUAZINAM Max 4 all'anno

PYRIMETHANIL + Max 4 interventi all'anno

CIPRODINIL Max 2 complessivamente a PYRIMETANIL Max 4
DIFENCONAZOLO Max 4 come somma IBE
FOSFONATO di POTASSIO Max 6
BICARBONATO di POTASSIO Max 5

CARPOCAPSA: è iniziato il volo degli adulti. Installare le trappole, nel caso si intenda impiegarle per la confusione o per il monitoraggio.

PERO

Fase fenologica: caduta petali- allegagione

Indicazioni agronomiche

In generale si segnalano fioriture scarse.

Difesa

COLPO DI FUOCO:

Condizioni per l'infezione fiorale:

- Temperature nel giorno della pioggia + 3 giorni precedenti superiore ai 15,5°C (tante più ore sono superiori ai 15,5°C, maggiore è il potenziale di raddoppiamento batterico)
- Fioritura (tanto più a rischio quanti più fiori sono aperti)
- Pioggia o bagnatura prolungata (per veicolare il batterio sugli stigmi fiorali)

La pioggia del 4-5aprile è considerata a basso rischio infettante a causa delle temperature precedenti la pioggia basse (temperatura media sotto 15°C). Eventuali sintomi previsti fra il 20 e il 25 aprile. Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti, di segnalare i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

Il rischio infettivo per le piogge di mercoledì 10 è BASSO. In previsione di piogge, se le piante sono completamente sfiorite, si può intervenire con prodotti rameici, in caso contrario, dall'inizio della fioritura (fase particolarmente sensibile), è possibile intervenire con ACIBENZOLAR-S-METILE.

TICCHIOLATURA: il volo di *V.pyrina* è risultato molto alto (quasi il doppio di quello di *V.inaequalis*)
Da ricordare che le ascospore di *V.pyrina* possono essere rilasciate anche per 3-4 giorni dopo l'evento piovoso e in assenza di pioggia. Se nei giorni successivi alle piogge vi sono nebbie, è consigliabile ripristinare la copertura.

Le piogge di mercoledì 10 aprile potrebbero aver innescato ulteriori cicli infettivi. In previsione di piogge, intervenire (al max entro 24 ore da inizio pioggia) con METIRAM o MANCOZEB o DITHIANON o DITHIANON + PYRIMETANIL o ZOLFO o BICARBONATO di POTASSIO o FLUXAPYROXAD o PENTHIOPIRAD questi ultimi 2 in miscela con prodotti a diverso meccanismo di azione o FLUOPYRAM +TEBUCONAZOLO o FLUAZINAM o PYRIMETHANIL o CIPRODINIL o FOSFONATO di POTASSIO quest'ultimo in miscela a prodotti di copertura o entro 48 ore dall'inizio della pioggia con DIFENCONAZOLO.

METIRAM Max 3 all'anno

MANCOZEB Max 3 all'anno 5 come somma a Metiram

DITIANON e CAPTANO Max 14 come somma tra i 2

FLUXAPYROXAD Max 3 interventi Max 4 complessivamente a PENTHIOPIRAD e FLUOPYRAM
PENTHIOPIRAD Max 2 Max 4 complessivamente a FLUXAPYROXAD e FLUOPYRAM
FLUOPYRAM+TEBUCONAZOLO Max 1 intervento all'anno TEBUCONAZOLO Max 2 all'anno 4 come somma IBE
FLUAZINAM Max 4 all'anno
PYRIMETHANIL + Max 4 interventi all'anno
CIPRODINIL Max 2 complessivamente a PYRIMETANIL Max 4
DIFENCONAZOLO Max 4 come somma IBE
FOSFONATO di POTASSIO Max 6
BICARBONATO di POTASSIO Max 5

Ricordiamo che eventuali giacenze al 27-02-2019 di TIRAM sono utilizzabili entro il 30-04-2019

ALBICOCCO

Fase fenologica: fra scamiciatura e indurimento nocciolo

Indicazioni agronomiche

Si segnalano danni da freddo dovuti alle gelate del 12 marzo anche sui germogli.

Difesa

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con SPINOSAD per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

AFIDE VERDE (*Mizus persicae*): nel caso di superamento della soglia di 5% di germogli infestati si può intervenire con ACETAMIPRID (max 1, nessuno se si sono impiegati 2 THIACLOPRID), PIRIMICARB (max 1) o SPIROTETRAMAT (max 1).

Max 1 intervento/anno contro questa avversità.

CILIEGIO

Fase fenologica: fioritura-inizio caduta petali

Difesa

MONILIA: le temperature non sono ottimali per l'infezione.

Nel caso di piogge con piante in piena fioritura, intervenire con FENBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO (max 2) o FENEXAMID o FENPYRAZAMINE o TEBUCONAZOLO+TRYFLOXISTROBIN (max 2) o PYRACLOSTROBIN+BOSCALID (max 2) o FLUOPYRAM (max 1) o FLUDIOXONIL + CIPRODINIL (max 1).

In totale max 3 con TRIFLOXYSTROBIN e PYRACLOSTROBIN

In totale max 3 con SDHI (Fluopyram e Boscalid)

In totale max 3 triazoli (fenbuconazolo e tebuconazolo)

Max 4 trattamenti/anno per questa avversità

PESCO

Fase fenologica: scamicatura

Difesa

OIDIO: Intervenire con ZOLFO oppure BUPIRIMATE oppure FENBUCONAZOLO o MICLOBLUTANIL o PENCONAZOLO o PROPICONAZOLO o TEBUCONAZOLO o CIPROCONAZOLO o PYRACLOSTROBIN +BOSCALID attivo anche contro il nerume

PENCONAZOLO , PROPICONAZOLO , TETRACONAZOLO Max 4 all'anno

Max 2 all'anno tra MICLOBUTANIL, PROPICONAZOLO, TEBUCONAZOLO e CIPROCONAZOLO

Max 3 all'anno tra PYRACLOSTROBIN e TRIFLOXYSTROBIN

Max 4 tra BOSCALID (Max 3), FLOUPIRAM (Max 2), PENTHIOPYRAD (Max 2) e FLUXAPIROXAD (Max 3) e non più di 2 in sequenza.

AFIDE VERDE: in caso di presenza dell'avversità, controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari (es. coccinelle) di contenere l'avversità. Nel caso di superamento della soglia di 10% di germogli infestati (3% per le nettarine), intervenire con SULFOXAFLOL o SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI o SPIROTETRAMAT (max 2) o ACETAMIPRID (max 2, max 3 fra Acetamiprid e Thiacloprid) o PIRIMICARB o FLONICAMID (max 1).

CIDIA MOLESTA: sono in corso il volo e la deposizione delle uova. In questi giorni è iniziata anche la nascita delle larve. Si sconsiglia di intervenire sulle larve di 1° generazione a meno di infestazioni molto gravi.

SUSINO

Fase fenologica: caduta petali (cv europee)-allegagione (cv cinogiapponesi)

Difesa

MONILIA: su varietà europee, a caduta petali si può intervenire con CIPROCONAZOLO (max2) FENBUCONAZOLO (max 3) o TEBUCONAZOLO (max2) In totale max 3 trattamenti con IBE.

Oppure TEBUCONAZOLO + TRIFLOXYSTROBIN o PYRACLOSTROBIN+BOSCALID o FLUOPYRAM (max 1).

In totale max 3 con TRIFLOXYSTROBIN e PYRACLOSTROBIN

In totale max 3 con SDHI (Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Boscalid) o FENEXAMID (max 2) o FENPIRAZAMINE (max 2). Max 3 tra i due, oppure FLUDIOXONIL+CYPRODINIL (max 1).

CIDIA FUNEBRANA: è iniziato lo sfarfallamento degli adulti, nelle zone più calde è iniziata anche la ovodeposizione.

OLIVO

Fase fenologica: comparsa nuove foglie

Indicazioni agronomiche

In caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che triturano o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura. In caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti.

VITE

Fase fenologica: da foglie distese a grappoli visibili

Difesa

PERONOSPORA: la soglia di fine latenza delle oospore di *Plasmopara viticola* in collina non è stata ancora superata. Queste piogge devono essere considerate delle piogge preparatorie (che avviano il processo di germinazione delle prime oospore mature). Rischio infettivo NULLO.

OIDIO: sono iniziati i primi rilasci di ascospore di oidio, con germinazione bassa. Si ricorda che i rilasci ascosporici avvengono con piogge superiori a 2,5 mm e temperatura media superiore a 10°C.

L'infettività dipende invece dalla durata della bagnatura fogliare.

Il rischio infettivo è dunque BASSO.

Solo nel caso di forti infezioni nell'anno precedente, si può intervenire con ZOLFO o AMPELOMICES QUISQUALIS.

Colture Erbacee

Indicazioni agronomiche

FERTILIZZAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Diserbo

Il 27 febbraio scorso sono stati approvati i DPI 2019 che introducono vincoli relativi all'uso del glifosate sostanzialmente diversi dai precedenti DPI.

Le applicazioni di glifosate successive a tale data sono sottoposte a questi nuovi vincoli esplicitati in ogni scheda colturale come:

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.

Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo **2l/ha x numero di ha ammissibili** è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate, nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.

Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Inoltre:

Le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano **alternative** alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla)

Altri vincoli che non impattano direttamente sulla scelta degli erbicidi di possibile utilizzo nel 2019, ma che introducono possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole : S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente dalla coltura su cui vengono utilizzate:

Per S-metalaclor: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

Per Aclonifen : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

Per Bentazone : sorgo, soia, medica

Per Bifenox : soia, cereali a paglia

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: 4 foglie

Fertilizzazione

L'apporto di N non deve essere effettuato oltre la fase della 8° foglia vera.

Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali di azoto da rispettare nella barbabietola da zucchero per produzioni **da 40 a 60 t/ha** sono di 120 Kg/ha.

Diserbo

POST EMERGENZA DELLA COLTURA

Varietà convenzionali:

- **DICOTILEDONI** ai primi stadi vegetativi: intervenire con i programmi DMR o DR. Per infestanti dicotiledoni comuni: (FENMEDIFAN+DESMEDIFAN+ETHOFUMESATE) + METAMITRON a cui eventualmente aggiungere per migliorare il controllo di Poligono aviculare oppure TRIFLUSULFURON-METHYL per migliorare il controllo di Poligono aviculare, crucifere e allargare lo spettro d'azione a abutilon, ammi maius, girasole.

Per problematiche particolari :

CLOPIRALID per stoppione, girasole (anche per varietà ALS tolleranti), leguminose, ombrellifere (distanziare di 8-10 gg da THIFENSULFURON)

PROPIZAMIDE per il controllo della cuscuta.

Varietà convenzionali:

-**GRAMINICIDI** specifici: CICLOSSIDIM oppure QUIZALOFOP-ETILE ISOMERO D oppure QUIZALOFOP-P-ETILE oppure FENOXAPROP-P-ETILE oppure PROPAQUIZAFOP oppure CLETODIM.

Per tutti è sconsigliata la miscela con CLOPIRALID e TRIFLUSULFURON-METHYL.

Varietà Conviso Smart:

(FORAMSULFURON+THIECARBENDAZONE): alla dose di 0.5 l/ha - max 2 interventi per anno; oppure alla dose di 1 l/ha - max 1 intervento per anno. In presenza di chenopodio oltre le 2 foglie vere, è consigliabile non impiegare la dose frazionata.

Difesa

ALTICA: si rilevano ancora danni, soprattutto sulle punte delle foglie non ancora completamente sviluppate; mantenere monitorati gli appezzamenti. Nel caso si rilevi la presenza dell'insetto, intervenire con ALFACIPERMETRINA, CIPERMETRINA, BETACIFLUTRIN, LAMBDAALOTRINA o DELTAMETRINA.

Max 3 interventi con insetticidi sulla coltura, compreso quello eventualmente impiegato per la concia della semente ed escluso il geodisinfestante e il Bacillus.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: ripresa vegetativa (in produzione)

Difesa

FITONOMO: controllare gli impianti. Nel caso di elevata infestazione di larve, si può intervenire con LAMBDAALOTRINA, BETACIFLUTRIN, TAUFUVALINATE o DELTAMETRINA.

La medica non deve essere in fioritura. Sulla coltura si può effettuare un solo intervento insetticida.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: 2-3 foglie (nuovi impianti)

Indicazioni agronomiche

Le piogge della scorsa settimana hanno determinato il completamento dell'emergenza.

Diserbo

Per il controllo di infestanti dicotiledoni e graminacee:

- IMAZAMOX +/- BENTAZONE (dicotiledoni in particolare chenopodio, amaranto, ombrellifere)
- oppure +/- PIRIDATE (chenodio, amaranto, solano)

Per il controllo di infestanti graminacee :

- PROPAQUIZAFOP oppure CLETODIM.

FRUMENTO TENERO e DURO

Fase fenologica: 2-3° nodo

Diserbo

Ormai quasi tutti i campi a grano risultano diserbati. Nel caso si rendano necessari ulteriori interventi, porre attenzione allo stadio di sviluppo massimo della coltura in cui si possono applicare gli erbicidi (informazione riportata nelle singole etichette); diversi prodotti non sono più utilizzabili oltre il secondo nodo della coltura (in particolare ALS graminicidi).

Difesa

In previsione di piogge e solo dove il frumento ha raggiunto lo stadio di levata avanzata (es. BBCH 39 foglia a bandiera), intervenire per prevenire infezioni di septoria e/o di ruggine gialla.

SEPTORIA: i prodotti che si possono utilizzare sono: PYRACLOSTROBIN o *CIPROCONAZOLO o *DIFECONAZOLO o * PROCLORAZ o *PROPICONAZOLO o *TEBUCONAZOLO o *METCONAZOLO o **BIXAFEN O **BENZOVINDIFLUPYR O **ISOPYRAZAM O **FLUXAPIROXAD o PROTIOCONAZOLO o TETRACONAZOLO o FLUTRIAFOL.

In generale Max 2 trattamenti all'anno sulla coltura.

*Max 2 all'anno (prodotti candidati alla sostituzione CS).

**Max 1 SDHI all'anno (Bixafen e Benzovindiflupyr, Isopyrazam).

NB: in base ai modelli la pressione infettiva per septoria è media.

La ruggine gialla, di cui i modelli ci forniscono in questo periodo una probabilità di rischio, è una malattia poco presente, se non su varietà di frumento sensibili.

Si ricorda che i prodotti citati per la septoria hanno in genere, un buon controllo anche su ruggine

gialla.

ORZO

Fase fenologica: 3-4° nodo-inizio levata (orzo primaverile)

Indicazioni agronomiche

Alcuni appezzamenti sono già in spigatura.

Diserbo

Vedi frumento tenero.

GIRASOLE

Fase fenologica: pre-emergenza-emergenza

Fertilizzazione

Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una quantità superiore a 50 kg/ha di N; la restante quota potrà essere distribuita in copertura nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

La localizzazione in copertura è sempre consigliata. Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 2,4 a 3,6 t/ha sono:

Azoto: 90 kg/ha, frazionato in più interventi.

Diserbo

Fase fenologica: pre-emergenza.

Per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- S-metalachor (graminacee, amaranto)
- Pendimetalin (chenopodio, solano, poligonacee, graminacee)
- Aclonifen (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- Oxyflurofen (ammi maius, dicotiledoni)
- Oxadiazon (solano, chenopodio, ombrellifere)
- Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es-Pendimetalin+aclonifen+/- s-metalachlor).

Fase fenologica: post-emergenza.

Per le varietà convenzionali non si dispone di nessun erbicida di post-emergenza attivo contro le infestanti dicotiledoni.

Per il controllo delle infestanti graminacee si può utilizzare

Ciclossidim o
Cletodim o
Fenaxaprop-p-etile o
Quizalofop-p-etile o
Propaquizafop

Solo sulle varietà tolleranti (a uno specifico erbicida) si può utilizzare tribenuron o imazamox.

MAIS

Fase fenologica: emergenza

Fertilizzazione

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento (es. piogge maggiori di 300 mm fra il 1 ottobre e il 28 febbraio) o decremento (es. apporto di ammendanti). Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in più interventi. Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, se la produzione aziendale è tra le 10 e 14 t/ha di granella o tra 55 e 75 t/ha di trinciato si possono impiegare fino a 240 Kg/ha di N.

Diserbo

Nel caso in cui non si sia ancora intervenuti:

Controllo preventivo delle infestanti in pre-emergenza o post-emergenza precoce della coltura:

Vincoli relativi a miscele contenenti la sostanza attiva TERBUTILAZINA:

L'uso di miscele contenenti questa molecola è ammesso con i seguenti vincoli fra loro alternativi:

- uso in pre-emergenza con applicazioni localizzate: riduzione del 50 % della superficie
- uso in post-emergenza al massimo sul 50 % delle superfici a mais
- uso al massimo una volta ogni 3 anni sullo stesso terreno (deroga del 6 marzo 2019)
- impiego al massimo di 750 g/ha di sostanza attiva in un anno

In funzione del target delle infestanti da controllare si riportano di seguito i prodotti impiegabili per il diserbo di pre-emergenza o post-emergenza precoce del mais, strumento molto efficace per prevenire e/o gestire popolazioni di giavone (ECHCG) e/o amaranto (AMASS) resistenti agli erbicidi ALS di post-emergenza.

Per avere un ampio spettro d'azione si utilizzano miscele pre-formulate o estemporanee di molecole fra loro complementari.

Gruppo A: molecole a prevalente attività graminicida, alternative fra loro, da miscelare a quelle del Gruppo B:

- DIMETENAMIDE,
- S-METOLACLOR (max 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento)
- PETHOXAMIDE
- FLUFENACET

Gruppo B: molecole a prevalente attività dicotiledonica, complementari o alternative fra loro, da miscelare con molecole del Gruppo A

- TERBUTILAZINA (commercializzata solo in miscela, max 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento)
- PENDIMETALIN
- ACLONIFEN (solo per il pre-emergenza) (max 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento)

Gruppo C: molecole con discreta attività graminiocida ma con buona attività su dicotiledoni di difficile controllo come Abutilon; da miscelare con molecole del Gruppo A+B

- ISOXAFLUTOLO (+CYPROSULFAMIDE)
- MESOTRIONE
- SULCOTRIONE
- CLOMAZONE

Altre molecole:

- THIENCARBAZONE-METILE commercializzato in miscela con ISOXAFLUTOLO +CIPROSULFAMIDE.
Non richiede miscele con altri prodotti

L'applicazione in post-emergenza precoce di queste molecole è una alternativa al pre-emergenza nel caso non sia stato possibile effettuare questo intervento, ma anche una valida possibilità operativa ove le condizioni ambientali in pre-emergenza non consentano la piena efficacia dei prodotti (condizioni di siccità). Verificare che i formulati scelti prevedano in etichetta questo specifico impiego.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: inizio fioritura

Colture Orticole

CIPOLLA PRIMAVERILE

Fase fenologica: frusta-2 foglie

Fertilizzazione

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 36 a 54 t/ha si possono distribuire 130 kg/ha di Azoto, frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi

Difesa

PERONOSPORA: le condizioni climatiche rispetto alla temperatura non sono ottimali per le infezioni di peronospora (Almeno 12 ore di bagnatura alle temperatura di 10-15(ottimale)-20°C) e la coltura non è ancora in fase recettiva.

POMODORO

Fase fenologica: pre-trapianto-trapianto

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di tenere riparate le piantine in vista degli abbassamenti delle T° previsti.

Diserbo

In pre-trapianto , (8-15 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare :

- FLUFENACET (max 1 volta ogni 3 anni) oppure S-METALACHLOR (max ogni 2 anni) x graminacee e dicotiledoni
- PENDIMETALIN (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuta, graminacee)
- ACLONIFEN (max 1 volta ogni 2 anni) (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- OXADIAZON (solano e altre dicotiledoni)
- METRIBUZIN (amaranto, chenopodio, portulaca)
- Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es- S-METALACHLOR +PENDIMETALIN+OXADIAZON + METRIBUZIN o METRIBUZIN +FLUFENACET+OXADIAZON).



Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM 6793/2018](#) che completa il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono indirizzare al mantenimento di un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, per aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, a salvaguardia dell'ambiente circostante.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali, si possono consultare sul sito dedicato al **Bollettino Bio regionale:**

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/bollettini/bolletini-regionali-2018/bollettino-regionale-di-produzione-biologica>

INDICAZIONI LEGISLATIVE

UTILIZZO DEL RAME

A precisazione di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/1981 del 13 dicembre 2018 e dal Comunicato del Ministero della Salute del 31 gennaio 2019 per i prodotti rameici, il Ministero ha precisato che: “al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche, non si deve superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato **medio** di 4 kg di rame per ettaro all'anno”.

Per i prodotti fitosanitari il cui utilizzo prevede un quantitativo medio di rame applicato inferiore a 4 kg/ha all'anno la frase suddetta non implica il superamento né delle dosi per singola applicazione né del numero di applicazioni riportate in etichetta. Pertanto, **per tali prodotti, devono essere seguite tassativamente le prescrizioni riportate in etichetta** in merito a dosi e numero di applicazioni.

Per il biologico si mantiene inoltre il vincolo dei 6 Kg ha/anno di rame metallico.

Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Vedi integrato.

IRRIGAZIONE

Vedi integrato.

SEMENTI, MATERIALI DI PROPAGAZIONE E DEROGHE

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale da propagazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata la non disponibilità sul mercato per tutte le varietà, qualora non si possa reperire semente o materiale di propagazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico purché non trattato con concianti e prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica (regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 e 889/2008) e purché non ottenuto con l'uso di Organismi Geneticamente Modificati o prodotti derivanti da essi. Con la nota [n. 92642 del 28 dicembre 2018](#), il MIPAAFT comunica che è stata avviata l'operatività della nuova Banca Dati Sementi Biologiche - BDSB. Tale attività ha avuto inizio con decorrenza 1° gennaio 2019 per quanto concerne l'inserimento di disponibilità di sementi e materiale di propagazione biologici. Con decorrenza 1° febbraio 2019 l'attuale sistema CREA-DC non sarà più operativo e sarà possibile [inserire le richieste di deroga nella nuova BDSB.](#)

La nuova BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato al sito:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali.**
- b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, **è concessa annualmente una deroga generale.**
- c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

APPROFONDIMENTI

Sul sito regionale sono consultabili gli approfondimenti su [Mezzi di difesa](#) e [Fertilizzanti ammessi](#) in agricoltura biologica.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

MELO

Fase fenologica: fioritura-inizio caduta petali

Difesa

COLPO DI FUOCO: condizioni per l'infezione fiorale:

-Temperature nel giorno della pioggia + 3 giorni precedenti con temperatura superiore ai 15,5°C (tante più ore sono superiori ai 15,5°C maggiore è il potenziale di raddoppiamento batterico)

- Fioritura (tanto più a rischio quanti più fiori sono aperti)
- Pioggia o bagnatura prolungata (per veicolare il batterio sugli stigmi fiorali).

La pioggia del 4-5 aprile è considerata a basso rischio infettante a causa delle temperature precedenti la pioggia basse (temperatura media sotto 15°C). Eventuali sintomi previsti fra il 20 e il 25 aprile.

Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

Il rischio infettivo per le piogge di mercoledì 10 è BASSO. In previsione di piogge è possibile effettuare un intervento a base di BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-x) o AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom protect) o BACILLUS SUBTILIS..

TICCHIOLATURA: le piogge di mercoledì 10 aprile potrebbero aver innescato ulteriori cicli infettivi. Intervenire preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti.

CARPOCAPSA: sono iniziati i primi sfarfallamenti: se non sono già state montate le trappole per la confusione o per il monitoraggio, farlo al più presto.

PERO

Fase fenologica: caduta petali-allegagione

Difesa

COLPO DI FUOCO: condizioni per l'infezione fiorale:

- Temperature nel giorno della pioggia + 3 giorni precedenti con temperatura superiore ai 15,5°C (tante più ore sono superiori ai 15,5°C maggiore è il potenziale di raddoppiamento batterico)
- Fioritura (tanto più a rischio quanti più fiori sono aperti)
- Pioggia o bagnatura prolungata (per veicolare il batterio sugli stigmi fiorali).

La pioggia del 4-5 aprile è considerata a basso rischio infettante a causa delle temperature precedenti la pioggia basse (temperatura media sotto 15°C). Eventuali sintomi previsti fra il 20 e il 25 aprile.

Si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti, segnalando i casi sospetti al Servizio Fitosanitario e intervenire asportando e bruciando il materiale infetto.

Il rischio infettivo per le piogge di mercoledì 10 è BASSO. In previsione di piogge è possibile effettuare un intervento a base di BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-x) o AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom protect) o BACILLUS SUBTILIS..

TICCHIOLATURA: il volo di *V.pyrina* è risultato molto alto (quasi il doppio di quello di *V. inaequalis*) Da ricordare che le ascospore di *V. pyrina* possono essere rilasciate anche per 3-4 giorni dopo l'evento piovoso e in assenza di pioggia. Se nei giorni successivi alle piogge vi sono nebbie, è consigliabile ripristinare la copertura.

Le piogge di mercoledì 10 aprile potrebbero aver innescato ulteriori cicli infettivi. Intervenire preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti.

ALBICOCCO

Fase fenologica: fra scamiciatura e indurimento nocciolo

Indicazioni agronomiche

Si segnalano danni da freddo dovuti alle gelate del 12 marzo anche sui germogli.

Difesa

AFIDE VERDE: in caso di presenza dell'avversità controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure azadiractina (portare il pH a 6-6.5).

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con SPINOSAD per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

PESCO

Fase fenologica: scamiciatura

Indicazioni agronomiche

Difesa

AFIDE VERDE: in caso di presenza dell'avversità controllare la possibilità da parte degli insetti ausiliari di contenere l'avversità. In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure azadiractina (portare il pH a 6-6.5).

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con SPINOSAD per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Fase fenologica: fioritura-caduta petali

Difesa

MONILIA: Le temperature non sono ottimali per lo sviluppo dell'infezione, tuttavia in previsione di piogge, intervenire preventivamente con ZOLFO LIQUIDO (Thiopron) + PROPOLIS nel periodo della fioritura.

SUSINO

Fase fenologica: caduta petali (cv europee)-allegagione (cv cino-giapponesi)

Difesa

MONILIA: intervenire preventivamente con ZOLFO LIQUIDO (Thiopron) + PROPOLIS oppure con polisolfuro di calcio al termine della fioritura (prestando attenzione alle basse temperature e distanziando l'intervento di almeno 15 giorni da interventi con olio minerale).

CIDIA FUNEBRANA: è iniziato lo sfarfallamento degli adulti, nelle zone più calde è iniziata anche la ovodeposizione. Ove previsto, procedere all'installazione dei diffusori per la confusione o disorientamento sessuale.

OLIVO

Fase fenologica: comparsa nuove foglie

Indicazioni agronomiche

In caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che triturano o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura. In caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti

VITE

Fase fenologica: da foglie distese a grappoli visibili

Difesa

PERONOSPORA: la soglia di fine latenza delle oospore di Plasmopara viticola in collina non è stata ancora superata. Queste piogge devono essere considerate delle piogge preparatorie (che avviano il processo di germinazione delle prime oospore mature). Rischio infettivo NULLO.

OIDIO: sono iniziati i primi rilasci di ascospore di oidio, con germinazione bassa. Si ricorda che i rilasci ascosporeici avvengono con piogge superiori a 2,5 mm e temperatura media superiore a 10°C.

L'infettività dipende invece dalla durata della bagnatura fogliare.

Il rischio infettivo è dunque BASSO.

Solo nel caso di forti infezioni nell'anno precedente, si può intervenire con ZOLFO o AMPELOMICES QUISQUALIS.

Colture Erbacee

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: 2-4 foglie

Controllo infestanti

Si ricorda che è estremamente importante gestire la presenza di malerbe in campo già dalle prime fasi di sviluppo della coltura, fasi nelle quali le infestanti si presentano poco sviluppate e con apparato radicale superficiale. Si consiglia quindi di effettuare una sarchiatura leggera dell'interfila o una strigliatura. Il numero di interventi meccanici di gestione delle malerbe da programmare fino alla fase di chiusura può variare da 2 fino a 4-5 a seconda della presenza di infestanti.

Difesa

ALTICA: si segnalano attacchi precoci di altica. Effettuare il monitoraggio di campo sulla presenza di erosioni fogliari provocate dagli adulti. In caso di forti attacchi, visibili fin dalle prime fasi, si ricorda che trattamenti effettuati con piretrine pure contro afidi hanno efficacia anche contro questa avversità.

FRUMENTO TENERO e DURO

Fase fenologica: 2-3° nodo

Difesa

In base ai modelli previsionali, il rischio infettivo è medio per septoria, basso per oidio e alto per ruggine gialla. Quest'ultima avversità in realtà è pochissimo frequente e limitata a varietà molto sensibili, di solito non impiegate in biologico. La septoria è dannosa quando ad essere interessata è l'ultima foglia (foglia a bandiera).

ERBA MEDICA

Fase fenologica: emergenza-3° foglia (nuovi impianti)-ripresa vegetativa (in produzione)

Difesa

FITONOMO: controllare la presenza; gli interventi effettuati con PIRETRO naturale contro apioni e afidi, sono efficaci anche sul fitonomo.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: inizio fioritura

MAIS

Fase fenologica: emergenza

Controllo delle infestanti

Si può intervenire su infestanti in emergenza o ai primi stadi di sviluppo con erpice strigliatore fino ad un'altezza di circa 10 cm della coltura senza causare danni.

Successivamente a questa fase, conviene procedere con sarchiature o, meglio, sarchiarincalzature fino alla chiusura dell'interfila. Dopo questa fase, dato l'elevato ombreggiamento del suolo, le infestanti non riescono più a svilupparsi.

SOVESCİ PRIMAVERILI

Fase fenologica: semina

Indicazioni agronomiche

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (orzo, avena, segale), leguminose (pisello) e crucifere (colza, senape). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

PATATA

Fase fenologica: semina-rincalzatura

Indicazioni agronomiche

Preparazione del terreno: sono sufficienti lavorazioni che non superano i 25-30 cm di profondità. Se il terreno presenta ristagno è consigliata una ripuntatura a profondità superiori. Il terreno deve essere ben affinato per uno sviluppo ottimale.

Fertilizzazione

Coltura esigente per quanto riguarda la nutrizione, migliorare il contenuto di sostanza organica del terreno con apporti di letame o compost e con sovesci; utilizzare prima dell'impianto concimi organici azotati. Non eccedere per evitare ritardi nell'epoca di raccolta, aumento di suscettibilità nei confronti di malattie crittogamiche o la formazione di tuberi deformati.

POMODORO

Fase fenologica: pre-trapianto-trapianto

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di tenere riparate le piantine in attesa di trapianto in vista degli abbassamenti di temperatura previsti per i prossimi giorni.

Fertilizzazione

Nei terreni ben dotati di sostanza organica la coltura beneficerà dell'apporto di modesti quantitativi di ammendante compostato (5-6 q/ha) da interrare leggermente al momento della preparazione finale del terreno. Tale apporto è utile soprattutto per favorire l'attività dei microrganismi del suolo.

Negli appezzamenti in cui si sono impiegati i sovesci, programmare i trapianti dopo un intervallo di almeno 30-40 giorni dall'interramento del sovescio stesso. Il sovescio deve essere prima trinciato e poi lasciato appassire in campo prima di essere interrato superficialmente. Se il sovescio viene lasciato essiccare completamente, la sua degradazione sarà più lenta.

COMUNICAZIONI FINALI

Prossimi incontri e notizie: il prossimo di redazione del Bollettino si terrà giovedì 18 aprile alle ore 14,30 presso l'Azienda Stuard (Strada Madonna dell' Aiuto, 7/A San Pancrazio PR).

Con la collaborazione dell'Azienda Agraria Sperimentale Stuard, del Consorzio Fitosanitario di Parma e OI pomodoro, delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può farne richiesta compilando l'apposito format sul sito <http://www.fitosanitario.pr.it/bollettino-produzione-integrata-e-biologica/richiesta-online-bollettino-di-produzione-integrata-e-biolog/> o scrivendo a c.piazza@stuard.it

